



Anno 15 n. 4 - ottobre 2006

Campo giovani per la salvaguardia della natura Fano-Rastatt-Woking 2006

Il "Campo Giovani per la salvaguardia della natura", giunto ormai alla sua sesta edizione, quest'anno è stato organizzato dalla città tedesca di Rastatt e ha avuto luogo nel periodo 12 - 21 agosto. Si tratta di un'attività prevista dall'accordo stipulato dai sindaci di Fano e di Rastatt nel settembre 1999, relativo alla "Responsabilità collettiva nei confronti delle generazioni future - Agenda Locale 21", successivamente esteso alla città inglese di Woking, gemellata con Rastatt.

Hanno partecipato al Campo trinazionale italo-anglo-tedesco 28 giovani di età compresa fra i quindici e i vent'anni. I dieci ragazzi di Fano: Eugenio Brunori, Federica Brunori, Giada Consoli, Ottavia Cuccioli, Jacopo Dionisi, Mattia Farabini, Giulia Grandi, Massimo Notaris, Andrea Riminucci, Valentina Sorce sono stati accompagnati dai volontari della nostra Associazione, che gestisce l'iniziativa per conto dell'Amministrazione Comunale di Fano. I partecipanti al Campo sono stati ospitati nel centro culturale diocesano S. Bernardino di Rastatt all'interno del quale hanno avuto a disposizione diversi spazi dove passare i momenti di relax con ping-pong, biliardo, televisione, pianoforte; all'esterno una piscina, campi da minigolf e da calcetto. E' stato un modo diverso di trascorrere le vacanze estive, operando concretamente a favore della natura. I ragazzi, sotto la guida di esperti locali, hanno lavorato in zone protette della vallata del Reno ed hanno costruito, nelle scuole d'infanzia di Rastatt, due giardini rocciosi a spirale, dove sono state piantate erbe aromatiche. I lavori previsti sono stati svolti con entusiasmo e impegno. Da sottolineare la capacità di tutti i giovani partecipanti al Campo di integrarsi e di collaborare.

Il programma prevedeva anche visite guidate ed escursioni. Una serata è stata dedicata alla visita del castello barocco di Rastatt, opera dell'architetto fanese Domenico Egidio Rossi. A Karlsruhe si è potuto ammirare il maestoso castello circondato da uno splendido parco. Un pomeriggio è stato dedicato alla visita di Strasburgo e del Parlamento Europeo.

I ragazzi sono infine stati guidati nel Sturmwurf, un sentiero ricavato nell'area della Foresta Nera devastata nel 1999 dal ciclone Lotar. Non sono mancati momenti ludici: scalate con corde nel Parco della città di Ettlingen; una giornata all'Europa-Park, un grande parco di divertimenti simile a Disneyland; giochi e gare a squadre nel centro di Rastatt e all'interno del Centro di residenza.

La settimana si è conclusa con un leaving party con cena speciale, scambio di doni, canti, balli e giochi. E' intervenuto il vicesindaco di Rastatt che ha consegnato ai giovani gli attestati di partecipazione al campo. Il tempo non è stato sempre clemente, ma la perfetta organizzazione ha consentito il regolare svolgimento del programma dando ai ragazzi l'opportunità di vivere una bellissima esperienza, molto utile anche per la pratica delle lingue inglese e tedesca.



Il gruppo nel parco del Centro S Bernardino



Iniziativa ottobre - dicembre 2006

Domenica 1 ottobre - ore 15.00

Partenza da Piazza XX settembre a Fano

In bici lungo il Canale Albani
Pista ciclabile: un progetto possibile?
Nell'ambito del "Festival del Fiume"

In collaborazione con l'ENEL

Percorso: Liscia, Ponte Storto, Passeggi, via Papiria, Stagno Urbani, dove sarà offerta una merenda.

Lunghezza 5 km circa. L'iniziativa ha lo scopo di promuovere la realizzazione della pista ciclabile lungo il Canale Albani.

Venerdì 6 ottobre - ore 18.00

Casa Archilei

Presentazione del libro di Massimo Ceresani

L'uomo l'essere più evoluto?

Il libro, reperibile su tutto il territorio nazionale, affronta un provocatorio viaggio attraverso le varie fasi della presunta evoluzione umana. Affronta tra l'altro in un corposo capitolo la tematica del conflittuale rapporto dell'uomo con l'ambiente.

Sabato 7 ottobre - ore 17.30

Casa Archilei

Immagini da Rastatt

L'esperienza di 10 giovani fanesi che hanno partecipato a Rastatt al Campo trinazionale per la salvaguardia della natura insieme a coetanei tedeschi e inglesi.

Presentazione a cura di Sara Rossetti

Sabato 14 ottobre - ore 9.30

Casa Archilei

Una mattinata
a Casa Archilei

Manutenzione del sentiero natura e dell'orto botanico; controllo dei nidi artificiali; realizzazione di fitocelle con piantine nate spontaneamente nell'area verde di Casa Archilei (Ligustro, Rosa canina, Biancospino, Berretta da prete, Alloro, ecc.). Munirsi di guanti da lavoro e stivali.

Domenica 22 ottobre - ore 8.00

Partenza da Casa Archilei

Escursione micologica
sul M. Pietralata

In collaborazione con il gruppo CAI di Urbino

Mezzi propri, pranzo al sacco, rientro ore 18.00 circa. Guide: Fodde, Allegretti, Vernarecci. Prenotazioni in sede o a Casa Archilei

Sabato 28 ottobre - ore 17.30

Casa Archilei

Presentazione della pubblicazione
"Green English"

di Damiana Covre e Melanie Segal

Si tratta di un testo CLIL (apprendimento integrato di lingua straniera e contenuti) nato da un progetto didattico di educazione ambientale in inglese avviato a Casa Archilei nel 1999. Green English è stato pubblicato da ELI (European Language Institute) e inserito nella collana HandsOnLanguage, che oltre a Green English comprende attualmente altri due titoli delle stesse autrici:

CookForFun - educazione all'alimentazione

Watch Out! - educazione alla sicurezza.

I progetti sono rivolti agli alunni della scuola primaria e secondaria inferiore.

Saranno presenti le autrici e la Responsabile Ricerca e Sviluppo di ELI, Dott.ssa Cristiana Papi.

Domenica 29 ottobre - ore 9.00

Partenza da Casa Archilei

Una mattinata allo Stagno Urbani

Osservazioni naturalistiche. Lavori di manutenzione dell'area. Munirsi di guanti da lavoro e stivali.

Rientro ore 13.00 circa.

Sabato 18 novembre - ore 17.30

Casa Archilei

La grande muraglia

La Cina tra passato e futuro

Conferenza con proiezione di diapositive a cura della prof.ssa Franca Angelini.

Domenica 19 novembre - ore 8.00

Partenza da Casa Archilei

Escursione a Monte Martello
con partenza da Smirra di Cagliari

Tempo di percorrenza 4,30 h circa.

Percorso ad anello, facile. Pranzo in agriturismo.

Guida Pietro Fodde.

Prenotazioni obbligatoria in sede o a Casa Archilei entro giovedì 16 novembre.

Domenica 19 e domenica 26 novembre

CODMA Fano

Sapori e aromi d'autunno

Partecipazione alla manifestazione con uno stand di pubblicazioni e prodotti realizzati dalla nostra Associazione.

Sabato 3 dicembre - ore 17.30

Casa Archilei

La fauna della Vallata del Metauro

Conferenza con video proiezione a cura di Claudio Poli.

Associazione Naturalistica Argonauta

Il Servizio Civile Volontario – due giovani assegnati alla nostra associazione

A partire dal mese di ottobre la nostra associazione, in quanto ONLUS, avrà a disposizione per un anno due giovani che presteranno il Servizio Civile Nazionale, istituito con la legge 6 marzo 2001 n° 64 a seguito della sospensione del servizio militare obbligatorio di leva.

Dal 1° gennaio 2005 tale servizio civile, che si svolge su base esclusivamente volontaria, dà la possibilità a giovani dai 18 ai 28 anni di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico presso vari enti da scegliere tra le amministrazioni pubbliche, le associazioni non governative (ONG) e le associazioni no profit; gli ambiti operativi sono riconducibili ai settori assistenza, protezione civile, ambiente, patrimonio artistico e culturale, educazione e promozione culturale, servizio civile all'estero.

Per poter partecipare al Servizio Civile Nazionale l'Argonauta ha dovuto dimostrare al relativo Ufficio Nazionale di possedere determinati requisiti strutturali ed organizzativi, nonché di avere adeguate competenze e risorse specificatamente destinate a questo Servizio; inoltre ha sottoscritto, come tutti gli altri enti, una carta d'impegno etico che in sostanza prevede di impiegare i giovani mirando alla loro crescita culturale e professionale; infatti, questi giovani devono essere seguiti almeno da due esponenti dell'associazione che li accoglie, uno che rappresenta il riferimento culturale, l'altro con la funzione di tutor.

Solo gli enti iscritti in un apposito Albo degli enti accreditati possono presentare progetti per ottenere volontari del Servizio Civile Nazionale.

La nostra associazione si è accreditata in tempo utile ed ha presentato un progetto in cui ha indicato le attività da svolgere in campo ambientale e le modalità di impiego dei giovani richiesti.

Per fare questo si è servita della consulenza dell'Associazione Volontariato Marche (AVM), una struttura di secondo livello al servizio di oltre 280 associazioni marchigiane di volontariato iscritte nel relativo albo regionale.

Il progetto dell'Argonauta è stato quindi presentato all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che l'ha approvato e inserito nei bandi per la selezione dei volontari pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Nei mesi scorsi questi bandi sono stati pubblicati a livello nazionale: a disposizione c'erano circa 43.000 posti a fronte dei quali in tutta Italia sono state presentate circa 120.000 domande.

L'Argonauta aveva richiesto due volontari, scegliendo l'opzione che prevede di non fornire vitto e alloggio. A fine luglio a livello regionale è stata fatta la selezione dei giovani che hanno fatto richiesta di prestare il servizio civile nei vari settori (assistenza, cultura, ambiente, ecc.); siccome per il progetto della nostra associazione a fare domanda sono stati solo due giovani, Sara Rossetti di Marotta e Giovanni Tosi di Fano, è stata praticamente automatica la loro assegnazione all'Argonauta.

Per il prossimo anno la nostra associazione ha già fatto richiesta di altri due volontari da impiegare al termine del servizio di quelli appena assegnati; i requisiti richiesti sono, oltre all'età tra i 18 e 28 anni, la conoscenza dei principali programmi informatici e della lingua inglese, una riconosciuta sensibilità per le tematiche ambientali e un diploma di scuola media superiore.

Il servizio prevede un impiego per 30 ore settimanali da suddividere in 5 o 6 giornate, una retribuzione di 430 € mensili e ovviamente il pagamento da parte dello Stato di tutti i contributi previsti da un normale contratto di lavoro.

I giovani volontari del servizio civile saranno molto utili alla nostra associazione che prevede di impiegarli nelle varie attività normalmente svolte nella sede di via Pandolfo Malatesta (conferenze, video-proiezioni, biblioteca, ecc.), presso il CEA Casa Archilei (didattica naturalistica per le scuole, corsi, orto botanico, banca dati informatica www.lavalledelmetauro.it, ecc.) e presso il Laboratorio di ecologia all'aperto Stagno Urbani (visite guidate, piccole manutenzioni, bird-watching, ecc.).

QUOTE SOCIALI

Socio ordinario € 20,00

Socio familiare € 10,00

Socio giovane € 10,00

Socio giovane familiare € 5,00

Socio sostenitore,

Enti e Scuole € 40,00

La sede in via P. Malatesta 2 è aperta il martedì e il sabato dalle 17.30 alle 19.00. Tel. 0721805392.

e-mail: argonautafano@yahoo.it.

Sito web: www.argonautafano.altervista.org

Gli altri giorni operiamo a Casa Archilei, via Ugo Bassi, 6 - Fano, tel. 0721805211.

e-mail: archilei@mobilia.it.



La Riserva Statale “Gola del Furlo”

Il problema della gestione, o per meglio dire, della non gestione della Riserva Statale del Furlo, si trascina ormai da anni, da quando il 6 febbraio 2001 essa venne istituita e l'11 ottobre dello stesso anno assegnata in gestione dallo Stato alla Provincia di Pesaro e Urbino. Tuttavia, senza volere entrare in polemiche, vorrei semplicemente riflettere su una questione apparentemente banale: che cosa vogliamo che il Furlo sia? Dalla risposta, o meglio dalle risposte che daremo a questa domanda discendono le relative linee di gestione.

Io ritengo che le risposte siano già contenute nel decreto istitutivo della Riserva.

Per questo, forse è utile riprendere alla lettera le finalità del decreto e da qui ripartire.

“L’istituzione della riserva persegue, in particolare, le seguenti finalità:

- la conservazione delle caratteristiche naturalistico-ambientali, floristico-vegetazionali, faunistiche, geologiche, geomorfologiche ed ecologiche;
- la gestione degli ecosistemi con modalità idonee a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- il restauro ambientali degli ecosistemi degradati;
- la promozione delle attività compatibili con la conservazione delle risorse naturali della riserva;
- la realizzazione di programmi di studio e ricerca scientifica, con particolare riferimento ai caratteri peculiari del territorio;
- la realizzazione di programmi di educazione ambientale”.

I punti contenuti del decreto istitutivo sono pochi e chiari, il problema è come attuarli. La loro attuazione richiederebbe una analisi conoscitiva approfondita che, al di là dell’aspetto paesaggistico, sappia cogliere le principali emergenze naturalistiche; riesca a valutare la dinamicità dei principali ecosistemi, il loro grado e livello evolutivo, cosa conservare e cosa modificare degli ambienti costruiti e mantenuti dall’attività umana. Anche se l’assenza di interventi può essere una scelta, in questo caso ciò contrasterebbe con le finalità del decreto istitutivo. Infatti, se non si intervenisse con rapidità, i prati, così ricchi di biodiversità animale e vegetale, in pochi decenni sarebbero destinati all’estinzione, sostituiti da ecosistemi forestali. Allo stesso modo, se non si intervenisse sui rimboschimenti di conifere, la scelta sarebbe di privilegiare foreste che nulla hanno a che vedere con quelle autoctone ecc.

La zona del Furlo ha sempre suscitato grande interesse per i naturalisti, i quali, ancor prima dell’istituzione della Riserva Statale, hanno incentrato la loro attenzione su aspetti naturalistici specifici. Non si dimentichi a questo proposito l’ormai datato ma utile libro “I Monti del Furlo” del lontano 1990.

Dunque, nell’elaborazione di un Piano di gestione dell’a-

rea, non si partiva da una assenza completa di dati, ma con una utile base conoscitiva. In più, per l’elaborazione del Piano di gestione sono stati coinvolti molti ricercatori che certamente lo avranno arricchito di nuovi elementi utili alla gestione dell’area.

Ormai da molti anni queste analisi si sono concluse e dovrebbero aver consentito l’elaborazione del Piano della Riserva e soprattutto del regolamento attuativo. Infatti, oltre tre anni fa, una bozza di Piano di gestione venne presentata alla Commissione Tecnica della Riserva che, secondo il decreto, dovrebbe fornire un parere obbligatorio. Nelle sedute di discussione, presenti anche gli estensori, i membri della Commissione Tecnica hanno potuto vedere le bozze del Piano e fare osservazioni sul lavoro svolto fino a quel momento. La sua stesura definitiva sembrava questione di poco tempo.

Ancora più recentemente, circa un anno fa, il Presidente della Provincia, durante un incontro specifico, promise alle associazioni naturalistiche di inviare copia del Piano di gestione, che già all’epoca sembrava pronto. Da allora più nulla; le associazioni sono ancora in attesa di conoscere il Piano di gestione che, non dimentichiamolo, avrebbe dovuto essere predisposto entro sei mesi dall’entrata in vigore della Riserva.

Sono in attesa di conoscerlo anche i residenti nell’area interessata, i Comuni con territorio ricadente al suo interno e tutti coloro che le cui attività un tempo consentite sarebbero ora vietate.

Un’area protetta, oltre che perseguire le finalità di protezione per cui è stata istituita, dovrebbe anche sperimentare vie nuove di gestione del territorio, un adeguamento delle attività antropiche alla compatibilità con il territorio, fornire materia e supporto di didattica naturalistica ecc .

Questa situazione di incertezza tra le attività che sarebbero vietate e quelle tollerate è quanto di più lontano da una reale gestione del territorio, con ricadute negative anche nel modo stesso di percepire da parte dei residenti la Riserva. In più, anche se è un elemento subordinato rispetto alle finalità della Riserva, vengono meno tutte quelle occasioni di reddito derivanti dal risiedere all’interno di un’area con un riconoscimento istituzionale così elevato e si crea forte scontento e delusione.

Altra questione del tutto irrisolta è quella della Commissione tecnica, che dovrebbe fornire “pareri tecnico scientifici” sui diversi interventi che privati o enti pubblici effettuano all’interno dell’area protetta. La Commissione Tecnica dovrebbe inoltre fornire un parere obbligatorio sul Piano di gestione. Da anni la Commissione non si riunisce, per cui tutti gli interventi vengono effettuati in modo non coerente rispetto a quanto previsto nel Decreto istitutivo.

Mauro Furlani
Coordinatore regionale Pro Natura Marche
pronaturamarche@pro-natura.it